

Alto Mesima

Il depuratore consortile è realtà, in estate mare pulito?

Valerio Colaci
ACQUARO

Sono stati assegnati lo scorso 15 gennaio e si concluderanno entro trenta giorni da tale data i lavori di collegamento del depuratore consortile (tra Acquaro Dasà e Arena) alla rete fognaria ed a quella elettrica. A comunicarlo è il Corap, il consorzio regionale per le aree produttive, ente strumentale della regione erogatore del finanziamento di 98 mila euro, annunciato a fine aprile scorso dal governatore Oliverio durante un incontro a Nicotera sull'inquinamento marino della costa vibonese. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la "Build sud Srl", con sede nel comune capoluogo, la quale, come detto, dovrà completare il tutto entro un mese, mentre, contemporaneamente, l'Enel allaccerà l'impianto alla rete elettrica, consentendo, così, allo stesso di poter entrare in funzione.

Un iter lunghissimo quello concernente il depuratore consortile dei tre centri dell'entroterra, annunciato nel 2009 dall'allora presidente del nucleo industriale di Vibo Gaetano Bruni. Il finanziamento, concesso dallo stesso Nucleo per lo sviluppo industriale nell'ambito del Apq "Tagiri" (Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche), fu di 1.1 milioni di euro e i lavori, iniziati nel 2012, su un'area nel territorio del comune di Acquaro, si conclusero esattamente quattro anni dopo, nell'aprile 2016, data da cui il l'impianto è rimasto fermo a causa della mancanza di risorse utili a completare le ultime operazioni di messa in funzione. Risorse che, dopo quasi un ulteriore anno dall'annuncio della loro concessione, stanno per essere utilizzate, rendendo Acquaro, Dasà e Arena i primi centri del comprensorio montano ad avere un depuratore. Lo stesso sarà affidato a una ditta del settore e la gestione avrà un costo annuo di circa 130 mila euro, divisi in quota parte in base al numero di abitanti ed alla grandezza del territorio: 30 mila euro Dasà, il doppio Acquaro e circa 50 mila Arena.

Imminente, dunque, salvo ulteriori intoppi, l'avvio dei motori dell'impianto, che permetterà di lenire i tanti problemi di inquinamento del mare vibonese, da anni sotto la lente d'ingrandimento per le sue acque non proprio cristalline. ◀